Post to Pdf

L'ostacolo europeo alla pacea

I commentatori del mainstream pare godanonell'osservare i fallimenti di Donald Trump neinegoziati sull'Ucraina. Dopo essere rimasti tramortitie mortificati in avvio di presidenza dagli incontri fraUSA e Russia che stavano gettando le basi per unatregua, si sono impegnati in articoli da gufi, per poi gettarsi come avvoltoi sul presidente americano cheoggi fatica non poco a trovare un'intesa col Cremlino.

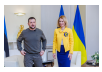
Ricostruzioni di parte

Ma di chi è la colpa? Ovviamente per i media, cheda tre anni si limitano a fare il copia-e-incolla delle veline di guerra, le responsabilità cadono tutte suTrump e Vladimir Putin, che se le dividono equamente. Il primo, Trump, è definito incapace,indegno populista, elefante in una cristalleria, dilettante allo sbaraglio. Il secondo, Putin è descrittocome novello Hitler che non vuole la pace ma nutrele ambizioni imperialiste di annettersi tutta l'Ucrainaper poi arrivare a Lisbona.

È veramente difficile prendere sul serio ricostruzionidel genere. Sia per i loro contenuti deliranti, sia perla statura professionale di chi le propone. Chi lescrive, infatti, fino a ieri si prostrava a un presidentedegli Stati Uniti a dir poco imbarazzante coi suoievidenti problemi di senilità e di tenuta mentale, cheha agevolato il conflitto in Ucraina in tutti i modipossibili e che in un mondo serio sarebbe finito sottoimpeachment.

Anedotti assurdi, previsioni irrealistiche

Negli ultimi tre anni la stampa italiana ha riferito ditutto e di più, dagli aneddoti improbabili alle previsioni super ottimistiche. Il tutto spacciato comeverità inconfutabile. Ricordiamoci quando diceva cheMosca avrebbe dovuto conquistare l'Ucraina in duegiorni: una clamorosa balla inglese, visto che allacoalizione occidentale a guida USA ci volle più di unmese per far capitolare l'Iraq. Un'affermazione delgenere serviva a costruire lo storytelling delfallimento russo, perché nella mentalità suprematistaangloamericana la Russia fa le cose male ed ècattiva per definizione. Sono quindi seguite le notiziesui soldati russi che stavano finendo le munizioni,che rubavano lavatrici per procurarsi i pezzi di ricambio e che combattevano con le pale, andando al fronte a dorso d'asino.



E come scordarsi dell'eroica signora di Kiev che abbatte un drone russo con un barattolo di conserva, del pensionato ucraino che col fucile da caccia tira giù un jet da combattimento, dell'anziana che avvelena i soldati russi con le sue torte allo zinco. E dicevano che Putin è chiaramente malato, anzi moribondo, che gli oligarchi stanno preparando il golpe, che laFederazione Russa è in default, che la sua economia è al collasso, che nei supermercati russimancano zucchero e patate, che i reclutatori vanno in giro per le palestre di Mosca a costringere ipraticanti di fitness ad arruolarsi… Da "giornalisti" del genere così che cosa ci si può aspettare? Misconvolge il fatto che vi siano lettori disposti a credere a tali boiate.

Le colpe dell'Europa

Se Trump oggi è in difficoltà nel chiudere un accordo con Mosca bisogna incolpare anche l'Europa, che punta i piedi, strepita e rifiuta il dialogo. La sua resistenza però è soltanto a parole, da dare in pasto all'opinione pubblica, e per ragioni economiche. Infatti l'intesa fra USA-Russia la taglierebbe fuori dal grande business della ricostruzione post-bellica. A ciò si aggiunga l'interesse di Francia e Germania a prendere in mano le redini del continente lasciato orfano dagli Stati Uniti. E in questo folle gioco non poteva certo mancare il Regno Unito, che dopo essere uscito dalla UE con la Brexit vuole assolutamente mettersi a capo delle nascenti forze militari europee.

Developer By Post to Pdf